

PUNTO N° 2 all'ordine del Giorno

DELIBERA DI CONSIGLIO N. 2 DEL 10/0472017

VERBALE DEGLI INTERVENTI INERENTI IL PUNTO

Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2017/2019 e relativi allegati. Il Presidente dà la parola al Segretario facente funzione Balocchi e poi a Antonella Petrelli che ha predisposto gli atti. Il Segretario dichiara: «La presente proposta di approvazione del bilancio 2017/2019 ricalca un po' quelli che sono stati i bilanci degli ultimi anni, perché l'Unione dei Comuni, come sapete, fa le stesse attività da alcuni anni, pertanto le entrate maggiori si hanno dalla Regione per quanto riguarda le gestioni associate, in base alla Legge 68 e i fondi destinati alla gestione dei cantieri forestali. Quindi il 90% di tutto il bilancio riguarda queste due voci. Le gestioni associate che andiamo tutti gli anni ad elencare sono in fase avanzata, e vengono portate avanti, seppur con molti sacrifici, intesi come carenza di personale dipendente perché con i pensionamenti, il turnover, che poi magari non si è avverato, abbiamo diverse difficoltà. È un bilancio di circa 18 MILIONI E 300 MILA. Abbiamo previsto in questo stesso bilancio alcuni interventi intesi come opere pubbliche che andremo poi a prevedere anche nella successiva Delibera per i prossimi anni. Chiaramente queste opere pubbliche abbisognano di ulteriori finanziamenti, perché, come sapete, l'Unione dei Comuni come tutti i Comuni, per partecipare ad alcuni bandi e attivare quindi alcune misure va a reperire dei fondi all'esterno anche in qualche caso la dovuta compartecipazione e va ad individuare quelle che sono le azioni prioritarie per l'Unione stessa. Ma, ripeto, fondamentalmente quello che poi alla fine l'Unione dei Comuni gestisce lo fa soprattutto per conto dei Comuni. I servizi associati vanno dalla polizia municipale al Suap di cui mi occupo io stesso, all'istruzione, al vincolo idrogeologico, al vincolo forestale a quello paesaggistico, al servizio edilizia, al servizio tributi ecc. Questa attività effettivamente è resa ai Comuni e comporta la maggior parte di entrate che gestiamo per conto dei Comuni».

Prende la parola Antonella Petrelli: «Vi illustro un po' la composizione del bilancio. Abbiamo delle previsioni sul 2017 di circa € 8.335.859,00, sul 2018 € 17.422.238,00 e sul 2019 € 18.758.818,00. Come ha detto il collega prevalgono i trasferimenti correnti. Qui provengono tutti trasferimenti da parte della Regione, quindi tutto quello che riguarda la forestazione, quindi le funzioni delegate e tutti gli altri trasferimenti soprattutto da parte dei Comuni per le funzioni che noi gestiamo come Unione per i Comuni. Quindi Scuola, Viabilità, Polizia Municipale.. Dopodiché ci sono le entrate extra-tributarie che sono le compartecipazioni degli utenti, la maggior parte per le gestioni che si svolgono. Non abbiamo naturalmente entrate correnti di natura tributaria perché come sapete l'Unione dei Comuni non ha la facoltà di imporre tasse quindi ovviamente queste non sono presenti nel nostro bilancio. Poi ci sono entrate in conto capitale intorno a € 1.200.000,00 e poi ci sono le entrate per conto di terzi € 8.100.000,00. Quindi andiamo a raggiungere l'importo che vi avevo detto di € 18.300.000,00. Ovviamente prevalgono notevolmente le spese correnti su € 8.900.000,00, spese in conto capitale € 1.200.000,00 (ovviamente arrotondo), rimborso dei prestiti: la quota capitale dei mutui che abbiamo contratto, che sono 5 mutui x 24.653.026 e poi le spese per conto terzi – partite di giro. Non so se volete altre informazioni in merito. Qui c'è la relazione del revisore del conto che è stata predisposta. Io passerei direttamente alle osservazioni, ai suggerimenti alle conclusioni, oppure se volete fare delle domande più tecniche».

Prende la parola il Presidente: «Voglio solo dire una cosa, secondo me rilevante dal punto di vista politico di questo bilancio, correggimi se sbaglio Antonella, per quanto riguarda le spese del personale, ci sono quest'anno tanti rotti mila euro che possono essere impiegati nella promozione di alcuni bandi di concorso,

in particolare 3 bandi di concorso, due per "D" e uno per "C" che costano 80.000 e rotti euro. Questa cifra deriva dal fatto che si è liberata tutta la quota che serviva per pagare il Dirigente Coppi, noi abbiamo deciso di reinvestire subito questi soldi facendo nuovi concorsi, segno che noi crediamo in questo Ente, crediamo che sia importante rafforzarlo anche e soprattutto con l'ingresso di nuove figure che possono andare a rafforzare quei settori carenti di risorse umane. È un po' il nostro problema: ci sono poche risorse umane a fronte di un carico di lavoro parecchio importante nei Comuni e nell'Unione. Quindi facciamo questa operazione che guarda al futuro con rispetto e fiducia. Nella fattispecie ci sarà un concorso per ragionieri che è già partito, un concorso per responsabile economico finanziario, una figura D nella parte amministrativa e un altro concorso C per la parte tecnica. Questo penso sia il dato politico che ritengo essere più importante perché dimostra che crediamo nell'attività della Unione e pensiamo anche che, inserendo delle risorse umane all'interno di alcuni settori che stanno comunque dando delle risposte, ma che soffrono per carenza di personale, speriamo che l'Unione, in un prossimo futuro, quale organismo intercomunale, possa consentire il giusto governo del territorio, anche rispetto alle sfide sempre più difficili che ci troviamo a dover affrontare». Prende la parola il consigliere Lazzeroni: «Intanto ringrazio Antonella Petrelli per la disponibilità che dà sempre al Consiglio. Pensavo che visto il numero degli argomenti trattati e considerando che il Consiglio non veniva convocato da quattro mesi, sarebbe stato opportuno che gli argomenti fossero un pochino meno per entrare subito nel merito delle argomentazioni che ci sono stasera. Ci vorrebbe molto più tempo a disposizione, anche se devo dire che questa volta l'avviso è arrivato con un po' più di anticipo, quindi la possibilità di studiare gli argomenti prima del Consiglio c'è stata più di altre volte. Detto questo volevo fare una domanda. L'avrei fatta volentieri al Papalini che stasera non c'è, ma spero che Antonella sia in grado di darmi la risposta. Solo a titolo informativo: i Comuni trasferiscono regolarmente le loro finanze alla Unione, c'è regolarità nel trasferire i fondi?» Antonella risponde per alcuni servizi sì, per altri no, comunque i Comuni vengono sollecitati, qualora l'Unione è in una situazione di cassa non favorevole. Lazzeroni chiede quali sono le motivazioni che inducono, non entrando nello specifico del singolo Comune. Dice che il suo è un chiarimento di carattere generale. Antonella risponde: «Chi ha problema di cassa, chi ha problemi con il patto di stabilità, ognuno dà le proprie giustificazioni, io non posso parlare in particolare..» Lazzeroni prosegue: «Visto che fra poco andremo ad approvare il rendiconto, si prevede un discreto avanzo di amministrazione o si prefigura meglio dell'anno passato? Perché avere un avanzo non significa "efficienza" e buona amministrazione». Il Sindaco Balocchi dice che questa sua osservazione è per gli Enti che riscuotono i tributi. L'Unione vive di finanza derivata. Per cui quello che avanza è avanzo di gestione. A Lazzeroni non sembra che ci sia un ottimo funzionamento della struttura. Dice: «Il mio scopo non è quello di fare un intervento politico. Siccome come gruppo di minoranza del Comune di Arcidosso e essendo minoranza in questa assemblea, noi abbiamo sempre sostenuto l'Unione e non la fusione (anche nel nostro programma elettorale) però stiamo un po' rivedendo la situazione perché più che passa il tempo, al di là delle buone intenzioni, mi sembra che la situazione sia peggiorata. Ora io non voglio dire che questo sia esclusivamente dovuto alla Presidenza Marini. Certamente la Presidenza Marini, secondo noi c'ha messo del suo. Non so se il prossimo Presidente porterà dei miglioramenti o meno. Può darsi che il discorso del cattivo funzionamento che stiamo rilevando, sia dovuto anche a contrasti che ci possono essere all'interno della Giunta dei Sindaci e questa è un'ipotesi. Mi sembra che anche il discorso dei trasferimenti che chiedevo prima ad Antonella contribuisca a questo. Per quanto riguarda l'avanzo se c'è un'informazione anche previsionale, mi farebbe piacere». Antonella risponde dicendo: «Credo sia un po' più basso. Ci stiamo lavorando anche perché entro aprile abbiamo il rendiconto». Lazzeroni conferma che la documentazione contabile c'è tutta, c'è la relazione del revisore, che è un documento essenziale per il bilancio ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs 267/2000 lettera c. Come certamente è anche il parere, ma non basta. È necessaria anche la relazione: Lazzeroni rileva una relazione tecnica, ragionieristica che non dà nessuna informazione specifica, diversamente dalla precedente. Prende

la parola il Sindaco Fortunati: «Lazzeroni ha dei dubbi in merito al funzionamento della Unione paventando anche un cambio di direzione verso la fusione. Ha detto che ci sono forse dei contrasti tra i Sindaci. A parte il fatto che tra di noi non ci sono contrasti, questo non implica, anche qualora ci fossero nella malaugurata ipotesi, il mal funzionamento dell'Ente. Credo che lo scopo principale dei Sindaci appartenenti alla Giunta sia quello di far funzionare al meglio la macchina con le disponibilità economiche che ha e soprattutto con il valore umano che rappresenta all'interno con i dipendenti. Io credo che qui non bisogna colpevolizzare nessuno. È una situazione che ovviamente implica maggiore attenzione. Sappiamo tutti che significa il depauperamento delle risorse umane. Non è che in un giorno si rimpiazza l'esperienza di un Segretario pluriennale come il Coppi. Le illazioni le lascerei perdere. Non vanno nella direzione che opera qui dentro. Io ritengo di fare un encomio a tutti i dipendenti della Unione. Credo al di là delle proprie possibilità non ci può andare nessuno. È un fattore contingente che si sia creata una situazione del genere, perché abbiamo veramente poche risorse umane e quindi illazioni in merito non le passo. È una mia risposta. Su questa questione penso che anche gli altri Sindaci siano d'accordo con me: andiamo tutti in una stessa direzione che è quella di mantenere in piedi una struttura che dia risposte certe e che faccia l'interesse dei cittadini. Non certo che si dica che ci sono ripicche tra i vari Sindaci». Il Presidente chiede al Consigliere Lazzeroni di andare nello specifico, perché è stato generico nel dire che l'Unione non funziona. Vorrebbe sapere dove non funziona, quali sono i settori più deboli. Il Presidente lo invita a fare un giro tra i dipendenti della Unione per sapere che ne pensano di questa gestione, se è come la dipinge lui. Gli dice di andare dalla forestale che è da qualche mese che prendono regolarmente lo stipendio. C'è una riorganizzazione dei settori che ci ha visto anche impegnati in una riorganizzazione complessiva alla luce del pensionamento del Coppi che è stato il deus ex machina di questo ente per almeno 40 anni. Parlare dell'avanzo di amministrazione, quando si sa che l'Unione un grosso avanzo non lo fa, lo genera pochissimo. Risponde Lazzeroni: «Io non ho fatto delle accuse specifiche. Le mie non erano illazioni, erano due domande. Ho detto che secondo me la situazione è peggiorata. Non ho detto che la colpa è il contrasto tra i Sindaci, ho detto che "potrebbe" essere questa una delle motivazioni per le quali sembra che la struttura funzioni peggio. Non ho assolutamente nulla nei confronti dei dipendenti però senza entrare troppo nel merito, è una considerazione mia personale maturata nel corso di questi anni e con immenso dispiacere perché personalmente ho sempre creduto nella Unione e sono sempre stato contrario alla Fusione, per esempio...». Il Presidente lo interrompe: «Facciamo esempi perché i tuoi potrebbero essere anche suggerimenti giusti, per ora non si è detto niente di concreto». Lazzeroni lamenta che nei Consigli comunali le cose da una parte entrano e di là riescono, figuriamoci in un'assemblea come questa. I suggerimenti sono stati dati per quanto riguarda la situazione degli operai forestali. A forza di insistere si sono ottenuti dei risultati. Dice che non si vuole prendere il merito di questi risultati, ma è sicuramente grazie al loro contributo (cit. minoranza) al loro "assillo" per cui magari le cose sono migliorate. Lazzeroni continua: « Per esempio sulla sanità mi sarei aspettato qualcosa di più. Ero andato personalmente a chiedere informazioni sulla Società della salute alla Giunta dei Sindaci. Ci sono state una serie di perplessità per quanto riguarda il distretto di Arcidosso. Ho letto nel giornale le stesse preoccupazioni da parte del Franci. Non ci avete risposto». Il Presidente si sorprende perché dice di avergli risposto in Consiglio Comunale. Lazzeroni insiste di aver richiesto un'assemblea per informare le persone, ma ancora non l'ha vista. La sua opinione non è strettamente personale, è anche quella di rappresentanti che ci sono all'interno di altri Comuni. Questo è quello che si vince dall'esterno, poi ripete, se loro pensano che le cose stiano funzionando al meglio e che l'unione sia un'eccellenza. Lui non condivide questo tipo di giudizio. Il Presidente gli ribatte: «Non sarà un'eccellenza, ma se si paragona ad altri posti può darsi che noi qualche servizio riusciamo a darlo, perché se un pochino si esce dal nostro ambito istituzionale e si guarda quello che succede in altre realtà, succedono le stesse identiche cose, che sono tutte figlie di una stagione particolare fatta di tante incertezze a livello istituzionale. Si cerca di dare delle risposte che, credo, altri territori non riescono a dare. Se io

penso all'unione come un centro di erogazione di servizi, io penso che si possa fare anche meglio, ma qualcosa si sta facendo. Perché la scuola va bene, il Suap va bene, l'ufficio urbanistica e determinate risposte ai cittadini i nostri professionisti le danno. Forse poi ci mancherà una strategia politica..ma quella fatemi sapere chi ce l'ha in questa fase particolare a livello nazionale». Il Sindaco Franci prende la parola e dice: «Vorrei fare due considerazioni. Quando siamo partiti come Unione dei Comuni pensavamo ad un progetto che trovasse dimensione e forza, certezza e solidità nel legislatore che doveva accompagnare questo percorso. Perché tra il dire si fa l'Unione e poi metterla in campo e farla funzionare e rodarla, la situazione è un pochino più complicata nel suo insieme. Chi ha vissuto questa esperienza, l'ha vissuta sulle sue spalle. È inutile che si dica che va tutto bene, che siamo bravi. Anzi, ci sono Unioni che sembravano consolidate e invece si sono sciolte. Io parto da un punto di vista che è questo: l'Unione dei Comuni di fatto dovrebbe nascere da una necessità che hanno i Comuni di associare le proprie funzioni e quindi una scelta di convinzione e di bisogno che i Comuni fanno per accompagnare questo percorso. Noi purtroppo ci siamo trovati in un'altra situazione perché abbiamo dovuto mettere insieme da una parte la necessità dei comuni ad associare alcuni servizi, dal Suap alla Protezione civile e dall'altra ereditare delle deleghe che la Regione Toscana comunque attribuiva ancora alle Comunità Montane, mettendo insieme queste due parti che difficilmente si erano incrociate in passato. Ognuno era abituato a fare il suo lavoro, mai a creare una coesione fra le attività dei Comuni e l'attività della Unione. Ed è indubbio che questo scotto è stato pagato. Io penso che nella nostra mente sia rimasto un po' anche questo. L'Unione è un po' come l'Europa. O c'è una volontà di cessione di sovranità, o se questa non c'è l'Unione diventa difficile a farsi e a compiersi. Parliamoci chiaro questo è il punto su cui siamo chiamati tutti a riflettere, i Sindaci, questo Consiglio, i Consigli Comunali perché riguarda il futuro di questo territorio. I piccoli Comuni non hanno grosso futuro a rimanere da soli, allora il ragionamento che abbiamo cercato di fare è stato quello di fare un passo indietro, avendo una responsabilità. L'Unione è fatta su funzioni e su personale che viene dai Comuni, noi abbiamo l'esigenza di salvaguardare sia le funzioni dei Comuni, ma anche il personale che proviene dalla Comunità Montana, a parte i forestali che fanno parte di un altro contratto. Se saltano le funzioni associate saltano anche gli stipendi. La Regione ci trasferisce 700 mila euro all'anno per le gestioni associate, noi mettiamo a rischio un patrimonio di risorse umane importante che questo territorio ha messo in campo (Lazzeroni dice che è per le funzioni associate). La scelta sulla quale stiamo lavorando è l'Unione "possibile", io la metterei così, tra esigenze diverse, tra spinte diverse che sono in campo, cercando di salvaguardare quelle funzioni, che di fatto anche se facessimo le fusioni ci obbligano a stare insieme. Per esempio, gli strumenti urbanistici di questo comprensorio: Castel del Piano si può fondere con Cinigiano, ma Seggiano si impermalisce e non mi parla più per i prossimi anni (Secco sorride e dice che succederà proprio così scherzando). Il problema di coordinare lo strumento urbanistico con il resto della montagna rimane invariato. La gestione della parte alta della montagna con il Comune di Abbadia e con gli altri comuni, per me non cambia una virgola. Per cui, ti puoi anche fondere ma il problema di stare insieme rimane comunque, e quindi credo che per determinate questioni come l'urbanistica l'ambiente siano scelte non solo di buon senso, ma che garantiscono a questo territorio fra qualche anno di fare dei passi in avanti. Forse oggi è troppo prematuro ragionare insieme perché poi magari non ci si mette d'accordo tra San Lorenzo e Piazzale Europa o tra Borgo Santa Rita e Orcia 1, ma ognuno di noi i conti con quell'altro bisogna che le faccia. Se io pensassi di tornare indietro prima dell'Unione, tutta una serie di funzioni che l'Unione gestisce, voi pensate che qualcuno dei singoli Comuni sia in grado di gestire oggi singolarmente servizi come il Suap, la protezione civile, l'assetto idrogeologico, i pareri paesaggistici, e tutti gli altri che si sono messi in campo? Ma il Comune di Arcidosso pensa di poter tenere in piedi il nido d'infanzia senza il Comune di Castel del Piano? E viceversa: il Comune di Castel del Piano mica si immaginerà di poter tenere in piedi il nido d'infanzia senza il Comune di Arcidosso? Ma stare insieme ci consente di spendere meno entrambi i Comuni perché c'è un'unica struttura, il riscaldamento si paga uno solo, ecc. ma se si avesse una struttura sottoutilizzata non

verrebbe gestita in quel modo. Noi purtroppo abbiamo bisogno di consolidare questa fase, di guardare insieme al futuro e di fare insieme delle scelte, a partire dalla sanità. Guardate, il timore che ho è che questo territorio ha un problema e se lo deve porre seriamente: noi fino a poco tempo fa abbiamo esercitato un peso rilevante, in Regione Toscana, nella comunità provinciale e in altre realtà, perché il territorio è stato in grado di stare insieme. Io vorrei che nei prossimi anni riuscissimo a fare altrettanto. La partita della sanità è delicata perché noi ci sciogliamo nel grande distretto. Perché se non si sta attenti, non perdiamo solo i Dirigenti, rischiamo di perdere anche i servizi, delle opportunità. Per questo bisogna lavorare INSIEME, nei Comuni da parte della maggioranze, ma anche delle minoranze, perché poi in questo territorio s'è scelto tutti di viverci, di investirci e di andare avanti. E finisco con la questione del bilancio: non è una questione secondaria perché 18 milioni di euro in un territorio come questo è indubbio che è un elemento importante che gioca nell'economia e quindi alimenta quel percorso economico a cui alludeva l'Amati, vice presidente di questa Comunità Montana e Consigliere al comune di Arcidosso quando io ero ragazzo, nei lontani anni Settanta mi raccontava la storia del viandante e delle 50 mila lire (racconta la storia per spiegare come l'economia gira). Per quanto riguarda il disavanzo noi ci portiamo dietro una situazione sulla quale ci eravamo coperti le spalle su progetti comunitari come il Life che non sapendo come ci venivano riconosciute le risorse su quel progetto, l'Unione dei Comuni aveva accantonato delle risorse legate a questa operazione. Poi ci sono degli accantonamenti che servono anche da tutela, perché mentre i trasferimenti dai Comuni sono certi, prima o dopo arrivano, anche se bisognerebbe rispettare la regolarità, quelli dalla Regione non è certo. Perché quando il Presidente dice: si fanno degli investimenti sul personale, si mettono in campo delle energie, poi bisogna anche tutelarsi per avere le risorse per sostenere le spese, altrimenti si rischia di fare un botto che mezzo basta. Bisogna riallineare in maniera più certa e definita i trasferimenti ossi quelli che sono realmente i costi che i Comuni sostengono rispetto a tutta una serie di spese che ha l'Unione. Io questo bilancio lo vedo un po' così di transizione, in un momento in cui stiamo passando da un sistema governato da un soggetto importante come era Aldo Coppi, io l'ho conosciuto nel '75, faceva il Segretario dell'allora Comunità Montana e c'è stata un'attività ininterrotta. Nel momento in cui uno se ne va determina anche un peso che ha lasciato. La scelta che abbiamo fatto è una scommessa da vincere, forse non era giustificato per una struttura come questa avere due Dirigenti e abbiamo optato per un'altra soluzione, che è quella delle Posizioni organizzative che oggi ci consentono anche di fare quegli investimenti sul personale che altrimenti non saremmo stati in grado di mettere in campo. Io credo che l'Unione serve, va mantenuta e rafforzata, dopodiché il problema della organizzazione istituzionale è un problema aperto e devo essere sincero non capisco anche sul piano nazionale dove si voglia andare a parare, anche sulla questione del referendum, indipendentemente da come ognuno abbia votato, il caos è abbondante, sia sul fronte delle Unioni, delle fusioni, delle province, della riforma elettorale e tutti i giorni bisogna correre indipendentemente dal risultato». Il Presidente, terminato l'intervento del Sindaco Franci, mette in votazione l'atto. Alle ore 17:35 entra nella Seduta il Consigliere Alberto Coppi. Contrari Chiappini, Lazzeroni e Petrucci. Astenuto Coppi Maurizio. Immediata esecutività.